Post to Pdf

Soros e la sua Open Societylasciano il Kirghizistanaa

Con una nuova legge sulle organizzazioni nongovernative diventa difficile per l'ente di Sorosfinanziare l'operato del suo ente in Kirghizistan. Lasua fondazione ha quindi deciso di chiudere la filialelocale,per evitare indagini e contestazioni.

La nuova legge che regolamenta le ONG

Soros abbandona il Kirghizistan dopo trent'anni. Ilmotivo è una legge recentemente approvata che rende molto difficile l'operato della Soros Foundation-Kyrgyzstan, l'ente che fa capo allo speculatore-filantropo George Soros. La Open Society Foundations (OSF), società madre della filialekirghiza, ha comunicato che la sua uscita dal Paeseè dovuta alla nuova normativa sugli agenti stranieri.La presidente Binaifer Nowrojee, giurista keniana,l'ha etichettata come "repressiva" e produttrice di "un'atmosfera di incertezza e paura" per la societàcivile. Essendo facilmente classificabile come "attività politica" (benché a quanto pare la norma siamolto vaga nella relativa definizione), l'organizzazione non governativa di Soros hapreferito lasciare piuttosto che restare soggetta a contestazioni legali. Pur gestita direttamente dacollaboratori in loco, il fatto di essere finanziata dall'estero la fa rientrare nell'ambito di applicazionedella nuova legge.

Le attività di Soros



Negli ultimi tre decenni, la Soros-KyrgyzstanFoundation ha distribuito più di 115 milioni di dollari,di cui 3 milioni e mezzo nel 2022. La Nowrojee scagiona l'ente da qualsiasi intenzione sovversiva.Rimanda infatti all'opera trentennale di supporto ainiziative in ambiti disparati, dall'istruzione alle nuove tecnologie digitali, dalle riforme legislative algiornalismo indipendente. Ed è forse proprio qui ilpunto debole della difesa Infatti l'ente di Soros è giàstato accusato in passato di aver finanziato epromosso varie rivoluzione "colorate", compresaquella del Kirghizistan nel 2005. Andando moltoindietro nel tempo si potrebbe persino citare l'attacco alla lira del 1991, che diede grossi problemia Bankitalia e ai conti correnti degli italiani. Oggi il 92enne Soros ha ceduto la gestione dell'organizzazione al figlio Alexander, che lo scorso anno ha effettuato cambiamenti ai modelli operativi della società.

Le polemiche

Il presidente kirghiso Sadyr Japarov ignora gli appelli degli USA a rivedere la norma. Afferma che non si tratta di una legge persecutoria, bensì di una maniera per migliorare l'attività delle ONG nel suo Paese, evitando il predominio dei grandi "divoratori di sussidi". Non è dello stesso avviso Alexandra Titova, giornalista della capitale Bishkek. Loda l'ente di Soros come promotore di progetti a favore dello stato di diritto e difensore del giornalismo indipendente. Per questo motivo, secondo lei, la OSFè stata presa di mira dai regimi autoritari, che hanno scatenato contro di essa una campagna di disinformazione. In altri Paesi dove opera tranquillamente, però, si nota come le inchieste delle ONG locali a libro paga di Open siano spesso condotte in un'unica direzione.

Il precedente moldavo

Per esempio è il caso della Moldavia, oggi fortemente sostenuta da Bruxelles, ma fino al 2020 avversata mentre era in carica il "filo-russo" Igor Dodon. Contro di lui aveva indagato RISE Moldova, organizzazione finanziata proprio dalla OFS e pure da un'agenzia specializzata del Dipartimento di Stato americano. L'esito era stato l'individuazione di finanziamenti per 300mila euro da parte diMosca al fine di rappresentare gli interessi russi nel Paese. L'allora premier ha rigettato le accusecome frutto di una miscela di bugie, approssimazioni e interpretazioni, quando altri politici localichiedono apertamente aiuti economici all'Unione Europea (di cui la Moldavia non era membro ai tempi diDodon

Developer By Post to Pdf